

Anno Ventiquattresimo - N° 3 del 13 Gennaio 2008

Battesimo del Signore

Anno A
Bianco

Domenica 13 Gennaio 2008

Prima Lettura Is 42,1-4.6-7
Salmo Responsoriale Sal 28
Seconda Lettura At 10,34-38
Vangelo Mt 3,13-17

Calendario della Settimana

Domenica 13 *Battesimo del Signore*
Lunedì 14 *S. Felice da Nola*
Martedì 15 *S. Mauro; S. Paolo eremita; S. Arnolfo J.*
Mercoledì 16 *S. Marcello I; S. Priscilla; S. Onorato*
Giovedì 17 *S. Antonio Abate; S. Rosselina*
Venerdì 18 *S. Margherita d'Ungheria; S. Prisca*
Sabato 19 *S. Mario e fam.; S. Bassiano*

**Là dove osano
le colombe**

Ascolto

Dal Vangelo di Matteo (3,13-17)

Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare... Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed una voce dal cielo disse: "Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

Comprendo e medito

- ◆ Giovanni non vuole battezzare Gesù: sa che non ha peccato anzi toglie quelli dell'umanità. Gesù insiste in segno di umiltà, per offrire un'occasione a Dio padre di rivelare a tutti chi egli è veramente.
- ◆ Il battesimo ci ha resi figli di Dio. In noi è sceso lo Spirito Santo e da quel giorno siamo diventati tempio della sua presenza. A noi il compito di custodire e testimoniare questo dono.

Un testimone

Durante il regime comunista ateo e persecutore della fede, un medico andò in Unione Sovietica e si recò in una delle poche chiese aperte. Con suo grande stupore trovò un ragazzino di 10 anni. "Che fai qui dentro?", chiese. "Aspetto il sacerdote", rispose. "Chi ti ha parlato di religione?". "Un mio compagno". "E a lui chi ne ha parlato?". "Un altro compagno". In quel momento giunse il sacerdote. Quando il ragazzino vide che questi faceva buona accoglienza al medico chiese: "Devo dirglielo, Padre?". Il prete disse di sì. "Io ho cinque amici - riprese il piccolo - ho imparato il catechismo da

un mio compagno il quale l'ha imparato dalla nonna. Io devo insegnarlo ad altri cinque amici. Quando l'hanno imparato faccio loro un esame. Se passano diventano anch'essi maestri e ognuno deve insegnare il catechismo a cinque amici. Così molti possono conoscere Gesù". "Non avete paura della polizia?". "No", affermò il ragazzino stringendosi nelle spalle. "Ma se lo viene a sapere, vi farà arrestare, potrebbe uccidervi". "No, possono fare del male a me, ma non potranno mai uccidere il dono della fede ricevuto nel battesimo. Gesù sarà sempre vivo in me".

Prego così

Vedo ali di colomba che si alzano nel cielo: sono i doni dello Spirito pronti a scendere sulla terra e ad entrare nei nostri cuori. Sento una voce proclamare che Gesù è il Figlio prediletto di Dio. E' una voce di verità che suscita la fede, che spinge alla testimonianza. Sento rumore di acqua fresca che scorre nel letto di un fiume. E' un'acqua che disseta e che dona una vita nuova, quella che toglie il peccato e che ci rende figli dello stesso Padre. Vedo, Signore, tanti doni che tu hai fatto a noi, sento tante parole che tu ci hai rivolto, sperimento tanti gesti di amore che continui a compiere per noi. Ti dico grazie, perché così dimostri di essere un Padre buono che ha un Figlio prediletto, ma che non per questo fa torto agli altri... a noi.

Agisco

Sono tempio dello Spirito: custodirò questo dono evitando parole e gesti che abbrutiscono la mia persona

Defunti

Barbagli Angiola *di anni 88*
Bartolucci Franco *di anni 59*

Avvisi

1. Lunedì prossimo, 14 Gennaio 2008, alle ore 21.00 nella sala Giovanni Paolo II: riunione dell'Associazione Nostra Signora di Fatima.
2. Mercoledì prossimo, 16 Gennaio 2008, alle ore 21.00 nella sala Giovanni Paolo II: riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il prossimo anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Riflessioni sulle litanie del Sacro Cuore

25. Obbediente fino alla morte

Questa è una invocazione da tenere bene in mente e pregare spesso. In verità abbiamo tanto bisogno di obbedire e di fare la volontà del Padre non solo esteriormente, ma con il cuore, cioè per amore e non per forza. Gesù era sempre attento ai desideri del Padre ed egli «ha fatto sempre quello che gli era gradito» (Gv 8,29). Gesù è venuto in questo modo proprio per insegnare all'uomo l'obbedienza a Dio. Un'obbedienza vissuta nell'umiltà e nell'amore. Era il modo più giusto per togliere il peccato originale causato dalla superbia e dalla disobbedienza.

L'umiltà è la madre di tutte le virtù, ma specialmente dell'obbedienza e dell'amore. La superbia invece è la madre di tutti i vizi. Il superbo non obbedisce, il superbo non ama. E Gesù, avendo l'umiltà come virtù

caratteristica, «ha umiliato se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2,8). Egli «dopo avere amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1), cioè fino a dimostrare che «nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Se noi comprendessimo questo suo mirabile esempio! Gesù doveva redimere il mondo attraverso l'obbedienza fino alla morte e quindi ha abbracciato con tutto il cuore la volontà del Padre. Egli si è abbassato, si è umiliato fino a obbedire ai suoi carnefici. Non lamentarsi nelle tribolazioni e fatiche della vita è obbedire a Dio, come Gesù ha obbedito a Caifa e Pilato (Gv 19,11). Non lamentarsi è abbandonarsi all'amore del Padre, sicuri che egli da tutto trae del bene per noi (Rm 8,28). Questa disposizione dell'animo è pace!

Papa Giovanni XXIII scrisse come motto della sua vita «obbedienza e pace». Sì, l'obbedienza è pace perché è abbandono fiducioso all'amorosa e onnipotente volontà di salvezza del Padre.

O Gesù, tu ci hai dato l'esempio e ci hai anche insegnato a pregare per questo: «Sia fatta la tua volontà sulla terra come in cielo». In Paradiso, infatti, vi è pienezza di gioia e di pace, perché tutti sono immersi nella volontà amorosa del Padre. Ma questa pace noi possiamo gustarla un po' anche qui se a tua imitazione obbediamo a Dio Padre, prima osservando i suoi comandamenti e poi accettando con pazienza e amore quanto la vita ci offre.

Dice il salmista: «Nella tua volontà è la mia gioia», e ancora: «I tuoi ordini sono la mia gioia» (Sal 118,16.24). E gli ordini sono i comandamenti di Dio, ma anche gli avvenimenti della vita visti nella luce della fede; di tutto e di tutti tu ti servi, Signore, per guidarci alla salvezza.

Signore Gesù, che entrando nel mondo hai detto al Padre: «Ecco io vengo per fare la tua volontà» (Eb 10,9), fa' che non dimentichiamo mai i tuoi esempi perché possiamo avere pace in vita e in morte. Amen.